

# Gli speleologi maremmani fanno scuola (e scoperte) in Etiopia

► GROSSETO

Da alcune settimane è tornato in Italia dall'Etiopia il team di componenti della Società naturalistica speleologica maremmana, partito a metà novembre scorso. L'intenso programma ha impegnato il gruppo composto dal presidente Carlo Cavanna e da Gildo Lombardi, Iginio Castelli e Luca Bachechi dell'Università di Firenze. Nei primi giorni di permanenza è stato raggiunto un territorio del Sud Etiopia abitato dai Manja, popolazione emarginata e sot-



tomessa, presso i quali è in corso la realizzazione di un bacino per uso irriguo, un progetto accolto dalla Regione Toscana come Cooperazione internazionale, che vede la Provincia di Grosseto capofila e la Società naturalistica speleologica maremmana partner esecutore.

to-

Successivamente il gruppo si è trasferito nella regione dell'Oromia a circa 800 km di distanza e qui ha svolto un corso di speleologia a quattro allievi etiopi. È il primo corso di questo tipo realizzato in Etiopia e ciò ha dato modo di costituire un gruppo speleologico che si chiamerà The first Ethiopian Oromian Speleological Group.

Sempre nell'Oromia si è poi svolta la ricerca archeologica di siti preistorici con pitture rupestri risalenti a oltre 4-6 mila anni fa. Quest'anno sono stati scoperti e documentati ben 8 nuovi siti con interessanti e antiche pitture. Il fatto che molti siti non siano mai stati visitati prima dagli studiosi è dovuto alla lontananza dalle strade asfaltate. Ogni giorno i componenti del team hanno percorso 50-100 chilometri di asfalto, seguiti da 30-50 di strade sterrate accidentate e poi da un percorso a piedi a volte anche di quattro ore sotto il sole cocente.

Il progetto di ricerca archeologica rientra nell'ambito della promozione e cooperazione culturale del ministero degli affari esteri.